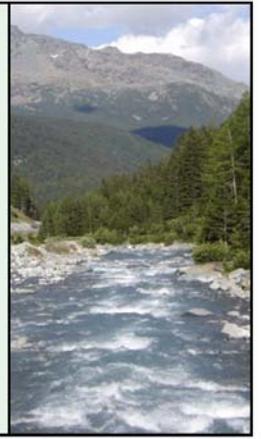


Il Mallera

Foglio di collegamento fra le Parrocchie di Mossini e Ponchiera



Il Vangelo di domenica - Mc 10,46-52 XXX domenica del tempo ordinario

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Chi è Gesù? Si è chiesto l'evangelista Marco. E ha risposto Pietro: Il Messia. E ora si chiede: chi è disposto a seguire questo Messia? Non il giovane ricco. Non gli apostoli. Chi allora? La persona apparentemente meno adatta. Bartimeo. Così Gesù e i suoi giungono a Gerico dopo la lunga e dolorosa discussione sulla grandezza e sul potere. E, uscendo da Gerico, Gesù incontra Bartimeo.

Bartimeo è l'ultimo discepolo, quello invitato a salire a Gerusalemme per vedere un Dio che muore. L'ultimo miracolo compiuto da Gesù. È l'unico povero, nel secondo vangelo, chiamato per nome. È conosciuto Bartimeo. Dio sa bene chi è e cosa sta vivendo. Bartimeo, il figlio di Timeo, è cieco. È ai margini della strada, mentre tutti la percorrono. È immobile, mentre tutti camminano. È cieco, mentre tutti vedono. È maledetto da Dio. È ciò che tutti pensavano vedendolo ai lati della strada. Non c'era nessuna compassione per un malato come lui: se l'era andata a cercare. Ma poiché l'Eterno aveva raccomandato di esercitare la misericordia, i pellegrini che salivano a Gerusalemme per celebrare la Pasqua lasciavano cadere qualche spicciolo nel mantello di Bartimeo, ripiegato e appoggiato sulle gambe incrociate ad accogliere l'elemosina. Ecco Bartimeo: un mendicante cieco che sopravvive ai propri sensi di colpa. Un escluso, uno messo ai margini, un perdente. La rappresentazione perfetta della condizione umana..

È cieco ma presente alla vita. Aspetta l'elemosina dai pellegrini che stanno salendo verso la Santa. Sente del trambusto, c'è gran folla concitata. Chiede, si informa. Qualcuno dei passanti spiega:

passa Gesù il Nazareno. Ne ha sentito parlare, probabilmente la sua fama è giunta fino a Gerico. Replica urlando a gran voce, chiamandolo Figlio di Davide. Cosa chiede? Pietà. Qualcuno che lo veda. Che veda chi non vede. Qualcuno che lo consideri, che non lo commiseri, che ne abbia pietà. E se ad avere pietà sarà il Figlio di Davide, allora tutto può cambiare.

Molti presero a sgridarlo affinché tacesse. Rassegnati Bartimeo, non disturbare Dio, ha altro cui pensare. D'altronde, se già sei nato menomato, perché mai dovrebbe ascoltarti proprio ora? Quante volte ci chiedono di tacere! Cosa fare in questi casi? Quando il mondo che ci attornia ridicolizza la nostra ricerca? Quando i devoti ci invitano alla santa rassegnazione? Bisogna imitare Bartimeo: tirare diritto. Anzi: gridare più forte. Figlio di Davide, abbi pietà di me.

Si ferma Gesù, non tira diritto. Si ferma ai margini, si ferma, se qualcuno lo invoca. Si ferma, sente bene la voce di Bartimeo che, urlando, sovrasta il parlotto della folla. E ordina alla folla di chiamarlo. E la folla obbedisce. Da muro diventa finestra. Regala il proprio sguardo al cieco. E la parola alla Parola. Coraggio. Alzati. Ti chiama. Tre verbi come tre fucilate. Senza congiunzioni, senza aggiunte. Tre imperativi che aiutano Bartimeo a cogliere il momento straordinario che sta per vivere. Abbi coraggio! Dio si accorge del tuo dolore, Dio vede, Dio ascolta come tu l'hai saputo ascoltare. Bartimeo è ancora cieco, la sua vita non è cambiata di una virgola. Ma la sola speranza cambia ogni prospettiva e dona forza e coraggio. A lui e a noi.

Alzati! Abbandona la tua prostrazione, riprendi in mano la tua vita, la tua dignità, mettiti al livello degli altri. Sei tu che lo devi fare, nessuno può farlo per te. Dio ti salva ma solo se accetti di metterti in gioco, di fare la tua parte.

Ti chiama! Continuamente Dio chiama. Non sono i preti e le suore ad avere la chiamata, ma ogni uomo. Chiamati a diventare discepoli, chiamati a far parte del Regno, chiamati a scoprire la nostra vera natura e il nostro splendido destino.

Questo deve fare la Chiesa. Solo questo. Per questo è nata, per questo esiste. Questa la sua missione, il suo compito, il suo obiettivo. Incoraggiare. Far alzare le persone ai margini. Dire che ognuno è chiamato. Tutto il resto viene dopo.

Cosa vuoi che faccia per te?, gli chiede il Signore. Gloria! Avevano chiesto gli apostoli. Luce, chiede Bartimeo. Sì, è lui il discepolo disposto a seguire il Messia fino a Gerusalemme. Fino alla croce.

Programmazione pastorale per le chiese di Arquino, Mossini, Ponchiera e Sant'Anna

- Settimana dal 28 ottobre al 4 novembre 2018 -

	Messe	Intenzioni	Attività
domenica 28 XXX domenica tempo ordinario	8.30 Arquino 9.45 Mossini 11.00 Ponchiera	per le comunità Alberto Gianesini Ivan	
<i>lunedì 29</i>			
<i>martedì 30</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	per ringraziamento Scherini Massimo	dopo le Messe: confessioni 20.30 Mossini: incontro per le catechiste
<i>mercoledì 31</i>	17.00 Arquino	Menesatti Carlo Antonio Betti	
giovedì 1 Tutti i Santi	10.30 S. Bartolomeo 15.00 Cimitero Ponchiera	Riccardo e Matilde Scherini Severina	segue processione al cimitero e benedizione tombe segue benedizione tombe
venerdì 2 Commemorazione dei fedeli defunti	18.00 Mossini 20.30 Ponchiera	tutti i fedeli defunti settimo di Giacomo Lavegetti	
<i>sabato 3</i>	17.00 S. Anna	Bassola e Corvi	
domenica 4 XXXI domenica tempo ordinario	8.30 Arquino 9.45 Ponchiera 11.00 Mossini S. Messa solenne animata dalla Corale	Scherini Carlo e Bettini Cle- mentina per la comunità	Festa Patronale di S. Carlo a Mossini pranzo comunitario e tombolata segue recita dei Vespri e benedizione eucaristica

don Maurizio 0342 213872 / 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

AVVISI

Orari delle celebrazioni per le feste dei Santi e dei Morti

- mercoledì 31 ottobre - alle 17 ad Arquino: Santa Messa prefestiva
- giovedì 1 novembre - alle 10,30 a San Bartolomeo: Santa Messa di Tutti i Santi a cui segue la processione al cimitero e la benedizione delle tombe.
- alle 15,00 al cimitero di Ponchiera: Santa Messa di Tutti i Santi a cui segue la benedizione delle tombe. In caso di pioggia la Messa sarà celebrata alle 17 in chiesa parrocchiale
- venerdì 2 novembre - alle 18,00 a Mossini: Santa Messa per tutti i fedeli defunti
- alle 20,30 a Ponchiera: Santa Messa di settimo di Giacomo Lavegetti

Martedì 30 ottobre alle 20.30 a Mossini incontro per le catechiste.

Domenica 4 novembre la comunità di Mossini sarà in festa per la celebrazione del proprio Patrono San Carlo Borromeo. Sono disponibili in chiesa i volantini per prenotarsi per il pranzo comunitario. Dopo il pranzo, il pomeriggio prosegue in allegria con la tombolata con bellissimi premi per grandi e piccoli. Al termine in chiesa: recita dei Vespri e benedizione eucaristica